

Comunicato stampa n. 099/2012

CITTÀ METROPOLITANA, BRAMBILLA CHIAMA I SINDACI DEL VIMERCATESE

“Prematuro parlare di riunione con Milano ma ci interessa seguire cosa sarà il nuovo ente locale”

Si è parlato anche di riordino delle province e di città metropolitana a margine dell'assemblea di Offertasociale, che si è svolta il 26 settembre a Vimercate. A introdurre l'argomento è stato il Sindaco di Vimercate, Paolo Brambilla, che ha approfittato della presenza di vari colleghi del Vimercatese e del territorio trezzese per riferire l'interesse manifestato dallo stesso Brambilla e dal Vicesindaco, Roberto Rampi, alla partecipazione all'“assemblea costituente” della città metropolitana. Ciò anche alla luce degli ultimi sviluppi emersi dal processo di riordino delle province lombarde, che vedrebbe l'accorpamento di Monza alle province di Como, Lecco e Varese.

“Una soluzione (quest'ultima, ndr) che non ci convince”, ha detto Brambilla a margine del CdA di mercoledì scorso – “quando invece il territorio di Vimercate e il trezzese condividono da tempo dinamiche, servizi e strutture oggi ripartiti su due province (tra cui Offertasociale e il Sistema Bibliotecario, ndr), che potrebbero giovare di maggiore beneficio in un ambito unico come la città metropolitana, anche perché i Comuni del Trezzese ne faranno già sicuramente parte”.

Le riserve di Palazzo Trotti sul destino della Provincia di Monza e Brianza sono già state rese note da Brambilla e da Rampi in vari interventi pubblici: “La Provincia, che pure riconosciamo,” è la posizione di Brambilla – “può continuare ad avere un ruolo importante per il territorio solo se le sue funzioni e le sue risorse le consentono di operare in modo concreto e fattivo per le esigenze del territorio stesso.”

Nello scorso finesettimana, poi, si è aggiunta la novità da Palazzo Marino, che sarebbe disposto a invitare come uditori al tavolo di discussione della città metropolitana i Comuni non compresi nell'attuale Provincia di Milano ma interessati alla nuova istituzione: un invito che Brambilla e Rampi intendono raccogliere.

“I provvedimenti di riordino devono vederci impegnati in un ragionamento serio sulla necessità di costruire una nuova rete sovracomunale, utile ed efficiente per consentire ai Comuni di lavorare insieme”, hanno scritto Sindaco e Vicesindaco in una nota diffusa sabato scorso.

“Lo scenario della Città Metropolitana va verificato fino in fondo e non deve essere escluso a priori da ogni ragionamento. Si tratta di un progetto che ci interessa seguire nel suo costruirsi, anche se un possibile ingresso nella città metropolitana di Vimercate e del vimercatese è, oggi, una scelta prematura”.

In altre parole, Palazzo Trotti vuole partecipare prima di decidere: “Un possibile ingresso non può che essere condizionato, ad esempio, all'effettiva possibilità di eleggere il nuovo Sindaco metropolitano da parte di tutti i cittadini dell'area”, continuano Brambilla e Rampi. “Tutti i cittadini dell'area metropolitana dovrebbero avere voce in capitolo sugli investimenti fondamentali che riguardano il lavoro, la mobilità o la tutela del territorio. Non è pensabile, come la legge ora lascia tra le ipotesi, che un Sindaco nella sola Milano decida se costruire o meno case a Vimercate”.

Potrebbe però esserci uno scenario diverso: se Vimercate partecipasse a scelte come Area C o diventasse titolare di Atm e quindi delle decisioni sulla Metropolitana, allora molto cambierebbe: “In questa ipotesi, noi saremo in prima fila”, conclude il documento.

Di questi contenuti e di queste intenzioni Brambilla ha messo a parte anche i sindaci del Vimercatese e del Trezzese presenti all'assemblea di Offertasociale, raccogliendo un diffuso interesse. “Intensificheremo i contatti con il Comune di Milano – conclude Brambilla – e convocheremo a breve un'apposita riunione per discutere di questa possibilità con i nostri colleghi del Vimercatese e del Trezzese”.

Vimercate, 28 settembre 2012